

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G16264 **del** 23/12/2021

Proposta n. 50267 **del** 20/12/2021

Oggetto:

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di intervento di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco pari a 53.069,38 kWp e potenza nominale di immissione pari a 44.836 kW, sita in località Pian d'Organi nel Comune di Tarquinia (VT) e opere connesse nel Comune di Civitavecchia (RM). Proponente: Dioniso S.R.L. Registro elenco progetti: n. 131/2020.

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di intervento di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco pari a 53.069,38 kWp e potenza nominale di immissione pari a 44.836 kW, sita in località Pian d'Organi nel Comune di Tarquinia (VT) e opere connesse nel Comune di Civitavecchia (RM).

Proponente: Dioniso S.R.L.

Registro elenco progetti: n. 131/2020.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i. ;

VISTO il regolamento regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" ;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021 n 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO che, con regolamento regionale 15 del 10 agosto 2021 pubblicata sul B.U.R. n 79 del 12.08.2021 è stato modificato l'allegato "B" del r.r. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore regionale reg. cron n. 24634 dell'11 gennaio 2021 da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza, acquisita con prot n. 1105372 del 18/12/2020, con la quale la Società Dionisi S.r.l. ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto di intervento di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco pari a 53.069,38 kWp e potenza nominale di immissione pari a 44.836 kW, sita in località "Pian d'Organi" nel Comune di Tarquinia (VT) e opere connesse nel Comune di Civitavecchia (RM).

Considerata la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **53,01504 MWp** a fronte dei 53,06938 MWp richiesta e potenza nominale di immissione pari a 44,836 MW su una superficie recintata di 70 ha circa, la superficie, comprensiva delle piantumazioni, è di **78 ha**. L'area nella disponibilità è di 97,5 ha circa. Saranno installati moduli bifacciali fissi da 540 Wp alle STC per un'altezza massima di 2,5 m circa a fronte dei moduli da 455 Wp presentati. La parte direttamente interessata da pannelli è di 24,8 ha in origine erano 25,06, le cabine occupano 460 mq. L'area libera dalla proiezione dei pannelli tra le file è stata ridotta mentre sono state liberate delle aree. L'area d'impianto è a destinazione industriale da PRG.

Il percorso del cavidotto, interrato parte su strade asfaltate e parte su strade sterrate, è lungo 4,7 Km. L'allaccio è previsto presso l'esistente stazione TERNA Santa Lucia nel Comune di Civitavecchia. La sottostazione utente si trova a circa 500 m dalla stazione TERNA ed è a essa collegata con un cavo in AT interrato su strada di circa 500 m che ripercorre quasi totalmente il tracciato in MT per staccarsi e raggiungere la stazione con un ulteriore scavo di 40 m circa.

Il layout definitivo e quello acquisito con prot. n. 0651432 del 27/07/2021:

La rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all'impatto visivo dell'opera;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di Valutazione

Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

Preso atto della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1 agosto al 15 settembre, come previsto dall'art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.

Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 53,01504 MWp a fronte degli iniziali 53,06938MWp su una superficie recintata comprensiva delle piantumazioni di 78 ha
Proponente	Dioniso Srl
Ubicazione	Località Pian d'Organi Comune di Tarquinia Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 131/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p>	<p>IL DIRIGENTE</p> <p>Arch. Marco Rocchi</p>
<p>MP</p>	<p>Data 15/12/2021</p>



La Società Dioniso S.r.l. con nota acquisita prot. n. 1105372 del 18/12/2020, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società Dioniso S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 131/2020 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1105372 del 18/12/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.1147378 del 28/12/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0109142 del 04/02/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 24/02/2021;
- Comunicazione, a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0200729 del 04/03/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 31/03/2020
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0383815 del 29/04/2021;
- Acquisizione integrazioni in data 29/05/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0524525 del 15/06/2021;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/07/2021;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 04/08/2021;
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi in data 13/09/2021;
- Posticipo seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0843667 del 20/10/2021.
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/11/2021;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- El.2-Inquadramento su CTR e ortofoto
- El.3-Planimetria catastale
- El.4-Planimetria Stazione Utente - Sezioni e Profili
- El.5-Planimetria SE con ampliamento sbarre - Sezioni e Profili
- El.6-Schema elettrico unifilare di connessione alla rete RTN
- El.7- Modello 4b e corrispettivo connessione
- El.1-Relazione tecnica opere di rete
- BYW-TRQ-DT-Disciplinare Tecnico
- BYW-TRQ-DTI-Dati Tecnici d_Impianto
- BYW-TRQ-EE-Elenco Elaborati
- BYW-TRQ-EP-Elenco Prezzi



- BYW-TRQ-PDC-Piano di cantierizzazione e stima dei costi
- BYW-TRQ-PDR-Piano di dismissione e ripristino e stima dei costi
- BYW-TRQ-PGM-Piano di Gestione e Manutenzione
- BYW-TRQ-PPE-Piano Particellare Esproprio descrittivo con visure catastali
- BYW-TRQ-PPI-Piano Particellare Impianto e visure catastali
- BYW-TRQ-PPRS-Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo
- BYW-TRQ-QE-Quadro Economico
- BYW-TRQ-RGI-Relazione Generale Illustrativa
- BYW-TRQ-RIA-Relazione Impatto Acustico
- BYW-TRQ-RIE-Relazione Impatti Elettromagnetici
- BYW-TRQ-RP-Stima di Produzione dell'impianto FV
- BYW-TRQ-RTC-Relazione Tecnica Cavidotti
- BYW-TRQ-RTE-Relazione Tecnica Impianti elettrici
- BYW-TRQ-ARS-Analisi ricadute socio-occupazionali
- BYW-TRQ-CDS-Calcoli preliminari dimensionamento strutture
- BYW-TRQ-CME-Computo Metrico Estimativo
- BYW-TRQ-CR-Cronoprogramma
- BYW-TRQ-RN-Relazione Naturalistica e Agronomica
- BYW-TRQ-RP-Relazione Paesaggistica
- BYW-TRQ-SIA-Studio Impatto Ambientale
- BYW-TRQ-VNC-VInCA
- BYW-TRQ -SNT-Sintesi Non Tecnica
- BYW-TRQ-RGID-Relazione geologica, idrogeologica e idrologica
- Tav.1_AI_CartaPresenzeArcheologiche
- Tav.2_AI_CartaRicognizioneSuperficie
- Tav.3_A4_Visibilità_Usosuoli
- Tav.4a_AI_CartaPotenzialeImpiantoCavidotto
- Tav.4b_AI_CartaPotenzialeImpianto
- Tav.5a_AI_CartaRischiImpiantoCavidotto
- Tav.5b_AI_CartaRischiImpianto
- Allegato A
- Allegato B
- BYW-TRQ-VIARCH-Valutazione di impatto archeologico
- BYW-TRQ-LO-05 - Inquadramento urbanistico
- BYW-TRQ-LO-06 - Inquadramento paesaggistico
- BYW-TRQ-LO-07 - Layout su ZPS e vincolo idrogeologico e IBA
- BYW-TRQ-LO-08 - Layout su PTPR A-B
- BYW-TRQ-LO-09 - layout su PTPR C-D
- BYW-TRQ-LO-10 - Carta uso del Suolo
- BYW-TRQ-LO-11 - Analisi di Intervisibilità
- BYW-TRQ-LO-12 - Effetto cumulativo con impianti FV
- BYW-TRQ-LO-13 - Opere di mitigazione
- BYW-TRQ-LO-14 - Particolari costruttivi
- BYW-TRQ-LO-15 - Viabilità, illuminazione e videosorveglianza
- BYW-TRQ-LO-16 - Doc.fotografica e render
- BYW-TRQ-LO-17 - Sezioni e morfologia terreno
- BYW-TRQ-LO-18 - Inquadramento PAI
- BYW-TRQ-LO-01 - Layout su IGM
- BYW-TRQ-LO-02 - Layout su CTR
- BYW-TRQ-LO-03 - Layout su ortofoto
- BYW-TRQ-LO-04 - Layout su mappa catastale

- BYW-TRQ-IE-05- tipico strutture moduli e inverter
- BYW-TRQ-IE-06-Planimetria,pianta e prospetti e sezioni cabina di ricezione



- BYW-TRQ-IE-07-Planimetria pianta e prospetti e sezioni della Control Room
- BYW-TRQ-IE-08-Planimetria della Stazione Utente
- BYW-TRQ-IE-09-Planimetria pianta e prospetti della Cabina di Trasformazione
- BYW-TRQ-IE-10-Tracciato linee BT e MT-Sezione e volumi di scavo
- BYW-TRQ-IE-11-Planimetria generale schema elettrico impianto
- BYW-TRQ-IE-12-Tracciato Linee MT e AT esterne - Sezioni cavidotto – Volumi di scavo-Interferenze
- BYW-TRQ-IE-13-Pianta prospetti -Vasca raccolta olio e fondazione
- BYW-TRQ-IE-14-Schema di collegamento della SU alla SSE Terna RTN su catastale
- BYW-TRQ-PPG-Piano Particellare Grafico
- BYW-TRQ-RPC-Planimetria area cantiere
- BYW-TRQ-IE-01-Schema elettrico unifilare lato cc e ac
- BYW-TRQ-IE-02.A-Schema elettrico unifilare S1_lato MT
- BYW-TRQ-IE-02.B-Schema elettrico unifilare S2_lato MT
- BYW-TRQ-IE-02.C-Schema elettrico unifilare S3_lato MT
- BYW-TRQ-IE-03-Schema unifilare cabina di ricezione
- BYW-TRQ-IE-04-Schema elettrico unifilare di connessione alla RTN

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0172888 del 24/02/2021:

- TQA- trasmissione integrazioni
- BYW-TRQ-PPGI – Piano Particellare Grafico Impianto;
- TQA – Trasmissione perizia;
- BYW-TRQ-EE-Elenco Elaborati;
- Analisi Territoriale Tarquinia.

Acquisite con prot. n. 0362304 del 22/04/2021:

- CDU p.lle cavo

Acquisite con prot. n. 0377872 del 28/04/2021:

- Allegato I
- Dioniso riscontro nota comune

Acquisite con prot. n. 0480084 del 29/05/2021:

- TQA- trasmissione integrazioni-mag.21
- BYW-TRQ-EE-Elenco Elaborati rev I
- El.1-Relazione Tecnica opere di Rete Rev I Benestare Terna
- El.5-Planimetria SE con ampliamento sbarre-Sezioni e Profili Rev I Benestare Terna ver.2
- El.6-Schema elettrico unifilare di connessione alla rete RTN Rev I Benestare Terna
- BYW-TRQ -I.7.18-AUT-Dichiarazione legale rappresentante
- BYW-TRQ -El.1.7.16.Versamento oneri
- BYW-TRQ -El.1.7.17. KMZ Dioniso srl
- BYW-TRQ -El.1.7.1 -Istanza Autorizzazione idraulica
- BYW-TRQ -El.1.7.2-Oneri istruttoria
- BYW-TRQ -El.1.7.3-Oneri pubblicazione
- BYW-TRQ -El.1.7.4 -casell. giudiziale
- BYW-TRQ- El.1.7.5 -Casellar.Giudiz
- BYW-TRQ -El.1.7.7 Antimafia
- BYW-TRQ -El.1.7.8 Antimafia
- BYW-TRQ -El.1.7.9-Impegno sottoscrizione disciplinare
- BYW-TRQ-El.1.7.6--Attestazione modalità attraversamenti dei corsi d'acqua demaniali
- BYW-TRQ-El.1.7.10-Proposta di canone e cauzione
- BYW-TRQ-El.1.7.11
- BYW-TRQ-El.1.7.12
- BYW-TRQ-El.1.7.13



- BYW-TRQ-El.1.7.14
- BYW-TRQ-El.1.7.15
- Dioniso riscontro nota comune
- BYW-TRQ-El.1.8.3-NO MISE
- BYW-TRQ-El.1.8.4-NO UNMIG
- BYW-TRQ-El.1.8.5 - Planimetria layout ridotto su mappa catastale
- BYW-TRQ-El.1.8.6 - Planimetria layout ridotto su ortofoto
- BYW-TRQ-El.1.8.7 - Studio di intervibilità con fotosimulazioni
- BYW-TRQ-El.1.8.8 - Opere di mitigazione
- BYW-TRQ-El.1.8.1-Risoluzione interferenze con rete SNAM
- BYW-TRQ-El.1.8.2-Verbale picchettamento SNAM

Acquisite con prot. n. 0592161 del 08/07/2021:

- TQA- trasmissione integrazioni-lug.21
- BYW-TRQ-DE - Dichiarazione pubblica utilità rev01
- BYW-TRQ-EE-Elenco Elaborati rev2
- BYW-TRQ-El.1.8.8 - Opere di mitigazione rev1
- BYW-TRQ-Elenco soggetti interessati vincolo esproprio
- BYW-TRQ-PPE-Piano Particellare Esproprio descrittivo con visure catastali rev1

Acquisite con prot. n. 0651432 del 27/07/2021:

- TQA – Trasmissione integrazioni – dopo I CDS;
- BYW-TRQ-EE-Elenco Elaborati rev3;
- SUN2000-215KTL-H0;
- SUN2000-105KTL-H1;
- SUN2000-185KTL-H1;
- 182(525_545)AstroTwins CHSM72M(DG)F-BH 2256x1133x35 EN 20201211;
- BYW-TRQ-IE-12-Effetto cumulativo con altri impianti rev01;
- BYW-TRQ-El.1.8.7 – Studio di intervibilità con fotosimulazioni rev01;
- BYW-TRQ-SIA-Studio di impatto ambientale;
- BYW-TRQ-DDS-Scrittura privata;
- BYW-TRQ-PPE-Piano Particellare Esproprio descrittivo con visure catastali rev2;
- BYW-TRQ-AGR-Relazione agronomica.

Acquisite con prot. n. 0702874 del 07/09/2021:

- Dioniso riscontro nota Consorzio Bonifica;
- BYW-TRQ-CB-Relazione tecnica compatibilità idraulica;
- BYW-TRQ-El.1.7.13;
- Contratto affidamento incarico SR;
- Pagamento;
- Titolo di proprietà registrato;
- TQA-Dichiarazione di manleva.

Acquisite con prot. n. 0703040 del 07/09/2021:

- TQA20210903-O-063;
- BYW-TRQ-EE-Elenco Elaborati rev4;
- TQA Preliminary notarial 20200630;
- BYW-TRQ-El.1.8.9 – Fotosimulazioni;
- BYW-TRQ-El.SRQ-Sistema di raccolta e deflusso acque meteoriche e nere;
- BYW-TRQ-PDR-Piano di dismissione e recupero e stima dei costi_rev1;
- El.1-Relazione Tecnica opere di Rete Rev1 Benestare Terna;
- El.2-Inquadramento su CTR e ortofoto;
- El.3-Planimetria catastale;
- El.4-Planimetria Stazione Utente - Sezioni e Profili;
- El.5-Planimetria SE con ampliamento sbarre-Sezioni e Profili Rev1 Benestare Terna ver.2;



- El.6-Schema elettrico unifilare di connessione alla rete RTN RevI Benestare Terna;
- All 17 DLgs 259 2003 DIONISO SRL;
- BYW-TRQ-IE-FO-Planimetria cavidotto 150 kV e fibra ottica;
- BYW-TRQ-RFO-Relazione tecnica rete in fibra ottica;

Acquisite con prot. n. 0794190 del 05/10/2021:

- BYW-TRQ-El.1.7.13 revI;
- BYW-TRQ-El.1.7.15 revI.

Acquisite con prot. n. 0904320 del 0904320 del 08/11/2021:

- BYW-TRQ-EE-Elenco elaborati;
- BYW-TRQ-El.1.8.7 – Studio di intervisibilità con fotosimulazioni rev02;
- BYW-TRQ-RIE-Relazione di impatto elettromagnetico.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Andrea Bartolazzi iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma n. 20997, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA

Come evidenziato nel SIA *“il presente Studio di Impatto Ambientale riguarda la realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza di nominale alle STC pari a 53.015,04 kWp, ubicato in Provincia di Viterbo nel Comune di Tarquinia in località Pian D'Organi, su terreni censiti in catasto al Foglio 124, p.lla 330; foglio 127, p.lla 1; foglio 126, p.lle 3, 9 e 69”*.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Regolatore Generale

Come evidenziato nel SIA *“l'area occupata dall'impianto fotovoltaico in oggetto è inclusa all'interno di una zona individuata dal Piano Regolatore Generale di Tarquinia come Zona DI “Zona industriale”, in parte già urbanizzata, con la presenza di alcuni detrattori antropici che connotano il paesaggio circostante”*.

P.T.P.R.

Come evidenziato nel SIA *“nella Tav. A del P.T.P.R. la principale categoria di paesaggio caratterizzante il territorio di riferimento è: Sistema del Paesaggio Naturale: Paesaggio Agrario di Valore”*.

Come evidenziato nel SIA *“la Tav. B del P.T.P.R. individua i Beni paesaggistici sono tutelati per legge ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. Il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (detto “Codice Urbani”) e le successive modificazioni, sostituisce il D.lgs. 490/99 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352”. Il D.lgs. 42/04 definisce e sottopone a vincolo di tutela i Beni culturali (ai sensi degli artt. 10 e 11 della Parte Seconda al D.lgs. 42/04) e i Beni paesaggistici (parte Terza D.lgs. 42/04 art. 134, individuati agli artt. 136 e 142). Dall'esame della cartografia nell'area di progetto non vi sono emergenze paesaggistiche, l'area si presenta completamente libera da vincoli”*.



Piano di Tutela delle Acque (PTAR) della Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “*le aree interessate dagli interventi in progetto sono esterne a tutte le zone di protezione e tutela ambientale*”.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) Distretto Idrografico Appennino Centrale

Come evidenziato nel SIA “*l'area individuata per la realizzazione del progetto in esame non interferisce con alcuna area classificata dal PGRA come pericolosa dal punto di vista idraulico. Le aree pericolose più prossime sono perimetrare lungo il corso del Fosso della Vite, in corrispondenza del quale sono state individuate diverse classi di pericolosità da P1 a P3 (e dunque anche di rischio)*”.

Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio

Come evidenziato nel SIA “*come visibili tutte le opere in progetto sono esterne ad aree di pericolo, di attenzione e rischio frana e inondazione rappresentate in carta*”.

Emergenze archeologiche

Come evidenziato nel SIA “*le presenze censite, riportate nella carta delle presenze archeologiche sono state individuate a seguito di uno spoglio bibliografico, di un'analisi della cartografia in rete (PTPR della Regione Lazio e piattaforma "Vincoli In Rete" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) e della ricerca dei dati d'archivio presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale (sede di Villa Giulia - Roma). L'elaborazione dei dati reperiti attraverso lo spoglio bibliografico, le ricerche d'archivio, l'analisi della vincolistica, le ricognizioni dirette e la aerofotointerpretazione, ha consentito di tracciare una valutazione dei rischi archeologici connessi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame e del relativo cavidotto, fino alla Sottostazione Santa Lucia. L'analisi del contesto territoriale gravitante intorno all'area dell'impianto e del cavidotto ha evidenziato la presenza di diversi siti datati tra la Preistoria e la tarda età imperiale. Tali siti risultano attestati prevalentemente in età romana, soprattutto tra il I e il II secolo d.C. quando il territorio appare densamente occupato da ville poste sulla sommità di poggi, pianori e versanti collinari. All'interno di alcune aree dell'impianto fotovoltaico sono note da fonti bibliografiche due ville che potrebbero anche appartenere ad un unico complesso tagliato nel corso della realizzazione della ferrovia Civitavecchia-Capranica. La carta del potenziale archeologico elaborata, riporta per l'area dell'impianto valori espressi sulla base della Circolare DGA 1/2016, compresi tra 4 (rischio medio) e 9 (rischio esplicito). I valori più alti si collocano nelle aree interessate dai siti 1-4, in particolar modo in corrispondenza della cima del poggio dove era già nota la Villa romana di Piantorgani. Per quanto inerente al percorso del cavidotto, in considerazione della prossimità ai siti individuati nel corso della ricerca bibliografica e delle caratteristiche generali del contesto, è stato attribuito un valore di potenziale pari a 4 sulla quasi totalità del percorso, elevato a 6 nelle sezioni II e IV dove si segnala la presenza di una villa romana (Villa di Casa Sterpeto) e di un percorso antico*”.

Rete Natura 2000

Come evidenziato nel SIA “*le opere in progetto sono esterne a qualsiasi sito appartenente a Rete Natura 2000*”

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Ubicazione

Come evidenziato nel SIA “*l'impianto Fotovoltaico sarà realizzato totalmente in una porzione di terreno ricadente nel Comune di Tarquinia (VT). Il sito di progetto è localizzato a circa 15 km a sud rispetto all'abitato di Tarquinia e a circa 15 km a nord dall'abitato di Civitavecchia. L'area, collocata al confine sud verso Civitavecchia, interessa una Zona classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Tarquinia come “Zona D – Impianti Industriali e assimilati, commerciali/direzionali” - sottozona DI - Zona industriale. In tale*



area, di estensione molto più vasta rispetto a quella interessata dall'Impianto in progetto, si trova il centro logistico di distribuzione Conad del Tirreno Tarquinia (a sud ovest rispetto al sito di progetto) di recente realizzazione mentre, altri edifici ad uso commerciale/artigianale/industriale, sono di futura realizzazione così come previsti dal relativo Piano di lottizzazione. Il sito di progetto confina:

- a sud e ad ovest con aree classificate industriali dal PRG di Tarquinia, attualmente utilizzate a fini agricoli oltre le quali si sviluppa il corso del Fosso della Vite;
- a nord con aree classificate industriali dal PRG di Tarquinia nelle quali è prevista l'espansione industriale/commerciale;
- ad est con aree classificate agricole
- a sud il vecchio tracciato di una ferrovia oggi dismessa".

Caratteri del progetto

Come evidenziato nel SIA "il progetto riguarda la realizzazione e installazione di un campo fotovoltaico della potenza nominale alle STC di 53.015,04 kWp e potenza nominale di immissione pari a 44.836 kW, nel Comune di Tarquinia (VT). L'articolazione del terreno evidentemente impone che le superfici di posa dei pannelli siano distribuite nelle zone pianeggianti che sono distinte tra loro e poste attorno agli scoli naturali posti per la maggior parte al centro dell'area. L'effetto complessivo risultante con tutti i pannelli orientati a Sud, con inclinazione di 15° rispetto all'orizzonte, è particolarmente interessante, anche per la varia articolazione dell'intera area di posizionamento. La posizione della recinzione sarà arretrata di almeno 5 m rispetto al confine catastale: questo spazio serve ad alloggiare la piantumazione di una serie di piante arboreo – arbustive, tipiche della macchia mediterranea, con funzione schermante. I pannelli sono previsti a distacco effettivo minimo di metri 5 dalla recinzione; lo spazio tra una fila di moduli e l'altra è stata opportunamente progettata per evitare ombreggiamenti e per favorire i percorsi di controllo e manutenzione. La disposizione di progetto dei campi di moduli con gli arretramenti, le zone libere, ecc, realizza una superficie captante di 247.592 metri quadrati (24,8 ha). Le strutture di fissaggio di recinzione e pannelli sono costituite da lance metalliche infisse nel suolo, senza cordoli; è stata volutamente scelta questa soluzione al fine di evitare il turbamento del regime di scorrimento delle acque superficiali. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete di distribuzione della Società TERNA SpA, immettendo nella stessa l'energia prodotta. Sarà disposto a terra su una superficie recintata di circa 70 ettari, rispetto ad una disponibilità d'area di 97,5 ha. La percentuale di superficie occupata dai moduli fotovoltaici, rispetto al complesso territoriale, risulta pari al 26,2%. I moduli sono alloggiati su strutture di sostegno modulari e sono disposti su due linee parallele e contigue, una più in alto rispetto all'altra. Strutture di sostegno affiancate costituiscono pertanto una fila di moduli.

L'impianto sarà corredato da:

- Numero 98.176 pannelli;
- Dimensioni pannelli 2,256 * 1,133 = mq 2,56;
- N.1 cabina ricezione;
- N.1 cabina control room;
- N.275 inverter multistringa
- N. 36 cabine trasformazioni.

La dimensione della cabina di trasformazione, al cui interno sono alloggiati trasformatore bt/MT e quadri in bt e MT di protezione, sono pari a circa: 3,4x2,1x2,4 m; Il progetto prevede inverter multistringa (275) di piccole dimensioni, alloggiati sotto le strutture metalliche dei moduli. L'energia prodotta dall'impianto sarà trasportata fino alla stazione utente di trasformazione MT/AT mediante un cavidotto MT interrato. Quest'ultima stazione sarà poi collegata alla sottostazione AT di proprietà Terna in località Santa Lucia, attraverso un cavidotto interrato in AT, nella quale verrà immessa l'energia elettrica sulla Rete di Trasmissione Nazionale. Dal punto di vista elettrico, i lotti dell'impianto sono collegati dal cavidotto MT, che dalle cabine MT interne all'impianto passa all'interno dei terreni in disponibilità della Società Dionisio SRL e solo in parte andrà ad interessare altre proprietà".

Come evidenziato nel SIA "l'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, accessi carrabili,



recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza. Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, larghi 5 m e montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m, collegata a pali di ferro 2,4 m infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione. La viabilità perimetrale sarà larga 5 m, quella interna sarà larga 5 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 4 m, saranno dislocati ogni 40 m di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell'impianto fotovoltaico". Come evidenziato nel SIA "nella fase di funzionamento dell'impianto non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale. Analogamente, le apparecchiature di conversione dell'energia generata dai moduli (inverter e trasformatori), nonché i moduli stessi, non richiedono fonti di alimentazione elettrica. Il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non richiede ausilio o presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione guasti o manutenzioni ordinarie e straordinarie. Con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell'impianto, che si divide in due operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico) e taglio dell'erba sottostante i pannelli. La frequenza delle suddette operazioni avrà indicativamente carattere stagionale, salvo casi particolari individuati durante la gestione dell'impianto. Le operazioni di taglio dell'erba saranno effettuate, secondo una tecnica già consolidata e comprovata in quasi dieci anni di esercizio di impianti fotovoltaici nella Provincia di Viterbo, che prevede l'accordo con i pastori locali per far pascolare nell'area di impianto greggi di pecore. Tale procedura, del tutto naturale, assicura ottimi risultati ed evita il ricorso a macchine di taglio o a diserbanti chimici. Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e cisterna di acqua".

Cavidotti

Come evidenziato nel SIA "la lunghezza dei cavi in BT e MT in AC nell'area d'impianto è pari a circa 21.650 ml ed una lunghezza degli scavi che li contengono è pari a circa 15.600 ml. La lunghezza dei cavi trifase in MT (2 terne da 500 mmq) esterni all'impianto è pari a circa 9.414 ml, con una lunghezza dello scavo pari a 3.390 ml. la lunghezza del cavo in AT da 1000 mmq, è pari a circa 526 ml. Gli scavi in BT avranno una profondità variabile da 60 a 90 cm in dipendenza del numero e sezione dei cavi. Per la linea MT la profondità minima sarà di 100 cm all'interno del campo e di 120 cm per linea esterna".

Mitigazioni

Come evidenziato nel SIA "l'intervento in esame consta di un impianto fotovoltaico che ricoprirebbe buona parte della superficie individuata. La restante parte, come si evince dalle tavole progettuali, verrà utilizzata ad arboreto non irriguo per l'impianto di un oliveto nella fascia perimetrale. Tale coltivazione, evidentemente realizzata essenzialmente quale elemento schermante e di raccordo del paesaggio agricolo, rientra assolutamente nella vocazione agronomica del comprensorio di riferimento costituendo una potenziale area di compensazione agro-vegetazionale. L'impianto sul terreno di un oliveto, per quanto rivesta un costo iniziale importante, per le cospicue spese di impianto, ne consentirebbe comunque nel tempo un recupero della redditività aziendale, oltre ad una valida interpretazione in chiave agronomica dei dettami naturalisti ed ambientali di compensazione dell'impatto ambientale creato dall'impianto fotovoltaico. Tutt'intorno all'impianto, verranno realizzati altresì fasce di mitigazione, composte da piantumazioni di olivi con frammiste siepi di alloro, pyracantha. A diretto contatto con la recinzione metallica verranno piantumata la schermatura



con *hedera helix*. Questo nuovo comparto vegetale avrà la funzione di precludere la vista dei moduli dall'esterno del lotto, realizzando contemporaneamente una quinta verde, dall'effetto estetico sicuramente gradevole ed in sintonia con l'identificazione agricola del sito”.

Alternative di Localizzazione

Come evidenziato nel SIA “la Società Dionisio srl ha condotto un’attività preliminare di scouting volta ad individuare nella Regione Lazio dei siti idonei ad ospitare impianti come quello in progetto. Il sito è stato individuato sulla base dei seguenti criteri che sono stati ritenuti essenziali per la realizzazione dell’impianto in progetto:

- area con destinazione d’uso di tipo industriale;
- viabilità di accesso al sito adatta al transito dei mezzi;
- area localizzata a idonea distanza da nuclei abitati;
- area libera da vincoli paesaggistici ed ambientali di varia natura in conformità ai criteri localizzativi prescelti;

L’area dell’Impianto individuata nel Comune di Tarquinia, rispetto ad altre aree valutate, ha le seguenti caratteristiche principali:

- Zona a destinazione industriale DI prevista dalla zonizzazione del Piano Regolatore vigente del comune di Tarquinia;
- è servita dalla viabilità esistente e da quella in progetto, idonea al transito dei mezzi, che verrà completata dalla viabilità di collegamento a servizio dell’impianto;
- è inserita in un contesto a ridotta urbanizzazione residenziale, perlopiù caratterizzata da volumi a destinazione agricola parzialmente dismessi;
- non è interessata da vincoli considerati escludenti relativi a questo tipo di intervento”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

IMPATTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Il paesaggio nel suo insieme

Come evidenziato nel SIA “nel caso in esame ci troviamo di fronte ad un paesaggio molto semplificato dove i campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Lo sfruttamento agricolo è infatti molto intenso e caratterizzato dalla presenza di insediamenti zootecnici in cui gli ovini sono rappresentati da migliaia di capi e soprattutto l’impianto proposto è inserito all’interno di un’area industriale come da PRG comunale vigente. Questa semplificazione strutturale è già stata evidenziata dalla carta dell’uso del suolo e dalla relazione paesaggistica allegata e facente parte integrante e sostanziale del progetto in esame, dove troviamo campi coltivati ovunque e dove i boschi sono limitati alle aste dei fossi rappresentativi. Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale, la Provincia di Viterbo dal punto di vista archeologico è punteggiata dalla presenza più o meno evidente ed importante degli Etruschi che in queste terre si sono insediati ed hanno prosperato per secoli. Ci sono zone dove la loro presenza è stata forte (come ad esempio Tarquinia, Vulci, S. Giuliano, Castel d’Asso, Norchia, Sutri) ed altre in cui non hanno trovato un substrato adatto alla loro significativa permanenza. La frequentazione del paesaggio ha preso in esame ed analizzato il livello di riconoscibilità sociale dello stesso, indipendentemente dal significato storico, ma tenendo presente la percezione attuale del pubblico. Un paesaggio sarà tanto più osservato e conosciuto quanto più si troverà situato in prossimità di grandi centri urbani, vie di comunicazione importanti e luoghi di interesse turistico. Nei primi due casi si tratterà di una frequentazione regolare, negli altri casi di una frequentazione irregolare, ma caratterizzata da diverse tipologie di frequentatori, i quali a seconda della loro cultura hanno una diversa percezione di quel paesaggio. Nel caso in esame l’impianto in progetto è molto defilato sia dalli centri urbani, sia dalle rotte turistiche che dagli attrattori principali che connotano questa porzione di area. Le componenti artificiali del paesaggio, come ad esempio la viabilità rurale o i centri urbani, sono state realizzate adottando lo stesso andamento ed utilizzando le sommità delle dolci colline. Nel complesso, quindi, l’architettura del paesaggio è semplice, poco articolata e caratterizzata dallo sviluppo lineare dei suoi componenti essenziali”.



Come evidenziato nel SIA *“in ogni caso, l'intrusione visiva delle opere in progetto rimane confinata in virtù della altezza contenuta (inferiore ai 3 m) delle strutture. La sistemazione a verde della recinzione perimetrale e l'utilizzo di rivestimenti e colori locali per le strutture edificate (cabine) costituiscono delle valide mitigazioni del basso impatto visivo dell'opera. Le mitigazioni all'impatto visivo previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura della recinzione perimetrale con rampicanti autoctoni e di essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale che ben si inserisca con la realtà dei luoghi”*.

Emissioni acustiche

Come evidenziato nel SIA *“nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore”*.

Clima e microclima

Come evidenziato nel SIA *“in climatologia per microclima si intende comunemente il clima dello strato di atmosfera a immediato contatto col terreno fino a circa 2 m di altezza, il più interessante per la vita umana e l'agricoltura, determinato dalla natura del suolo, dalle caratteristiche locali degli elementi topografici, dalla vegetazione e dall'esistenza di costruzioni e/o manufatti prossimi che portano a differenziazioni più o meno profonde ed estese nella temperatura, nell'umidità atmosferica e nella distribuzione del vento. In considerazione del fatto che i moduli fotovoltaici possono raggiungere temperature superficiali di picco di 60° - 70°C, nel presente paragrafo per impatto sul microclima si intende sostanzialmente la variazione del campo termico al disotto ed al disopra della superficie dei moduli fotovoltaici a seguito del surriscaldamento di questi ultimi durante le ore diurne. Preliminarmente occorre sottolineare che l'altezza max dei moduli dal suolo sia circa 3 m, nonché la disposizione mutua delle stringhe e le dimensioni di ognuna di esse non si ritiene che possano causare variazioni microclimatiche alterando la direzione e/o la potenza dei venti. Nell'ambito della letteratura scientifica di settore non sono infatti stati rinvenuti dati che supportino la tesi della modifica delle temperature dell'aria per effetto della presenza di moduli fotovoltaici. Al contrario, come argomentato negli studi di seguito riportati, si ritiene che non vi siano le condizioni perché si verifichi un tale fenomeno. Solitamente un generatore fotovoltaico presenta un'albedo effettivo inferiore rispetto a quello del solo suolo (0.27 contro 0.29) assorbendo quindi più calore. In considerazione però del fatto che il silicio ha la capacità di disperdere il calore acquisito in maniera molto più rapida rispetto al suolo o al calcestruzzo, è pertanto corretto affermare che per il sistema suolo-moduli non vi sarà alcun guadagno netto in calore. Il calore ceduto dai materiali da costruzione e dal suolo è funzione della loro massa e della quantità di calore assorbito. Tipicamente il calore assorbito durante il giorno viene quindi dissipato lentamente durante la notte, ma, se si hanno masse elevate come ad esempio edifici in calcestruzzo, pavimentazioni stradali in asfalto o ampi lotti di terreno, il corso di una sola notte potrebbe non essere sufficiente a dissipare tutto il calore assorbito incrementando così la temperatura netta del materiale. I moduli fotovoltaici, invece, sebbene possano raggiungere temperature di superficiali superiori a 50° C, sono molto sottili e leggeri e quindi, a parità di condizioni, pur assorbendo maggiori quantità di calore rispetto al suolo o al calcestruzzo, hanno la capacità di disperderlo in maniera estremamente rapida nel momento in cui cessa l'irraggiamento solare dopo il tramonto. L'energia termica generata dagli apparati elettrici di un parco fotovoltaico di grandi dimensioni può tranquillamente essere omessa nel computo del bilancio termico in quanto risulta essere ben 250 volte inferiore a quella generata dall'uso dell'elettricità in un ambiente urbano di pari estensione. Per quanto sin qui esposto, si può pertanto concludere che nell'area di installazione del presente parco fotovoltaico non vi sarà alcuna sensibile variazione di temperatura se non nell'immediato intorno dei moduli fotovoltaici durante il solo periodo diurno. Considerando inoltre che l'altezza dal suolo dei moduli fotovoltaici ha un maggiore effetto mitigatore su eventuali variazioni del campo termico, consentendo un maggior grado di ventilazione al disotto dei moduli e quindi anche una migliore dispersione dell'eventuale calore da questi*



generato”.

Salute pubblica

Come evidenziato nel SIA *“la realizzazione e l’esercizio dell’impianto fotovoltaico non avranno impatti sulla salute pubblica, in quanto:*

- *l’impianto è distante da potenziali ricettori;*
- *non si utilizzano sostanze tossiche o cancerogene;*
- *non si utilizzano sostanze combustibili, deflagranti o esplosivi;*
- *non si utilizzano gas o non si utilizzano sostanze o materiali radioattivi;*
- *non ci sono emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche.*

Un impatto positivo sulla salute pubblica in senso generale si avrà dalle emissioni evitate, come già descritto”.

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA *“la minoritaria percentuale di luce solare che viene riflessa dalla superficie del modulo fotovoltaico, grazie alla densità ottica dell’aria è quindi destinata nel corto raggio ad essere ridirezionata, ma soprattutto convertita in energia termica. Ad oggi inoltre numerosi sono in Italia gli aeroporti che si stanno munendo o che hanno già da tempo sperimentato con successo estesi impianti fotovoltaici per soddisfare il loro fabbisogno energetico (es. Bari Palese: Aeroporto Karol Wojtyla; Roma: Aeroporto Leonardo da Vinci; Bolzano: Aeroporto Dolomiti ecc...) e da tali esperienze emerge che, indipendentemente dalle scelte progettuali, è del tutto accettabile l’entità del riflesso generato dalla presenza dei moduli fotovoltaici installati a terra o integrati al di sopra di padiglioni aeroportuali. In conclusione, in mancanza di una normativa specifica che regoli una tale problematica, nonché alla luce di quanto sin qui esposto e delle positive esperienze di un numero crescente di aeroporti italiani, si può ragionevolmente affermare che il fenomeno dell’abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi pressoché ininfluenza nel computo degli impatti conseguenti un tale intervento non rappresentando una fonte di disturbo per l’abitato e la viabilità prossimali nonché per i velivoli che dovessero sorvolare l’area di progetto”.*

Emissioni in atmosfera

Come evidenziato nel SIA *“l’impianto fotovoltaico non genera emissioni in atmosfera, tutt’altro, la produzione di energia elettrica da fonte solare evita l’immissione in atmosfera di CO₂, se confrontata con un impianto alimentato a combustibili fossili di analoga potenza. Per produrre un chilowattora elettrico vengono infatti bruciati mediamente l’equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell’aria circa 0,531 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l’emissione di 0,53 kg di anidride carbonica. Nessun contributo dalle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto”.*

Radiazioni non ionizzanti

Come evidenziato nel SIA *“possibili sorgenti di radiazioni non ionizzanti sono costituite dalle linee elettriche rettilinee e dalla strumentazione presente all’interno della cabina, dove sono alloggiati inverter e trasformatori”.*

Emissioni idriche

Come evidenziato nel SIA *“qualora si dovesse confermare la presenza fissa del custode nelle vicinanze dell’impianto, si provvederà ad attivare lo scarico mediante predisposizione di un apposito circuito di tubi e pozzetti a tenuta che convoglierà le acque nere in appositi collettori (serbatoi da vuotare periodicamente o*



fosse chiarificatrici tipo IMHOFF). Le acque meteoriche ad oggi, nell'area interessata dal nuovo impianto fotovoltaico, non necessitano di alcuna regimazione; tale situazione è giustificata dal fatto che la naturale permeabilità dei terreni superficiali fa sì che l'acqua nei primi spessori, vengano assorbiti da questi e naturalmente eliminati attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà sostanzialmente invariata nello stato futuro, in quanto l'acqua piovana scorrerà lungo i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Si ritiene quindi non necessario intervenire con fossetti o canalizzazione che comporterebbero al contrario una modifica al deflusso naturale oggi esistente e che l'impianto non va a modificare. Sulle strade interne verranno realizzate delle cunette laterali di scolo al fine di un corretto convogliamento e dispersione sull'intera area delle stesse evitando in tal senso fenomeni di dilavamento del fondo stradale”.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “i pannelli saranno installati utilizzando pali infissi che penetreranno nel sottosuolo per profondità massime di 70/80 cm. La cabina BT/MT avrà fondazioni in cemento per la realizzazione delle quali sarà necessario effettuare uno scavo di profondità max di 1 m. Profondità analoghe saranno raggiunte per la posa dei cavidotti interrati. A parte il posizionamento di tali strutture, l'impianto non interferisce con la matrice suolo-sottosuolo, nemmeno ipotizzando condizioni accidentali. Per gli interventi di diserbo (localizzato) verranno utilizzati prodotti ecocompatibili. L'eventuale stoccaggio di prodotti utilizzati per la manutenzione, verrà effettuato all'interno dei locali chiusi della cabina, senza rischio di coinvolgimento del suolo”.

Approvvigionamento idrico e di materie prime

Come evidenziato nel SIA “l'utilizzo di acqua sarà limitato a quella necessaria per l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici, lavaggio che sarà effettuato manualmente muovendosi lungo l'impianto con un mezzo di tipo agricolo con annessa una cisterna e l'occorrente per il lavaggio, che sarà effettuato solo con acqua. Durante la fase d'esercizio dell'impianto non è previsto l'approvvigionamento di materie prime, salvo quelle necessarie alla manutenzione straordinaria dell'impianto e ordinaria del prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbanti localizzati su piccole superfici in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli”.

Traffico indotto

Come evidenziato nel SIA “il traffico indotto dalla presenza dell'impianto è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell'entità dell'intervento, dell'ubicazione e delle tecniche costruttive previste, l'impatto può essere considerato temporaneo e arealmente limitato alla fase di cantiere”.

Emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nel SIA “l'emissione elettromagnetica da parte di una sorgente è dovuta a due proprietà fondamentali che emergono da studi effettuati da Oersted, Faraday ed Henry:

1. un campo elettrico variabile produce, in direzione perpendicolare a se stesso, un campo magnetico variabile;
2. un campo magnetico variabile produce, in direzione perpendicolare a se stesso, un campo elettrico variabile.

Le correnti elettriche generano campi magnetici statici e le leggi di Biot-Savart e Ampere consentono di calcolare il campo magnetico costante generato da una qualunque distribuzione di corrente. D'altro canto una variazione delle linee di forza del campo magnetico inducono una forza elettromotrice in un conduttore immerso nel campo magnetico stesso. Le equazioni di Maxwell sono un sistema di equazioni fondamentale nello studio dei fenomeni elettromagnetici: governano infatti l'evoluzione spaziale e temporale dei campi elettrici e magnetici.

Dalle equazioni di Maxwell, si evince che:

- non c'è variazione né di campo B, né di campo E;



• non esiste quindi corrente di spostamento generata da flussi elettrici variabili nel tempo; quindi, in conclusione, un pannello solare non può generare un'onda elettromagnetica. Nel complesso non si ritiene vi sia necessità di attuare particolari interventi di mitigazione. Le condizioni ipotizzate nel calcolo riportato nella norma sono peggiori rispetto a quelle che saranno le reali condizioni degli impianti in progetto. Dalle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti, si può affermare che detti impianti rispettano i limiti fissati dal DM 29/05/2008 in quanto:

- per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici, questi non producono emissioni elettromagnetiche;
- per quanto riguarda i cavidotti di collegamento alla rete di distribuzione, le emissioni risultano inferiori ai limiti fissati dalla norma;
- per quanto riguarda le cabine di trasformazione, si ottiene un obiettivo di qualità inferiore all'obiettivo di qualità richiesto oltre i 10 m. Tenendo conto che non è prevista la presenza di persone per più di 4 ore, si può escludere pericolo per la salute pubblica.

Inoltre l'impianto in esame risulta situato in zona agricola e nelle vicinanze non sono presenti aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell'entità dell'intervento, dell'ubicazione e delle tecniche costruttive previste, si ritiene di poter escludere interferenze negative tra le opere e la matrice ambientale in oggetto".

Rischio di incidenti

Come evidenziato nel SIA "non è previsto alcun rischio di incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate".

Occupazione di suolo ed impatto visivo

Come evidenziato nel SIA "l'impianto si estenderà su una superficie di c.a. 721,602 ha mq su terreno attualmente caratterizzato da attività silvopastorali e colture intensive nonostante lo stesso sia inserito nella zona DI del vigente PRG. La situazione geomorfologica attuale non subirà modifiche sostanziali, infatti non è previsto, né necessario, un rimodellamento delle pendenze, e non verrà modificato il grado di permeabilità attuale, dal momento che non sono previsti interventi di pavimentazione e il terreno verrà lasciato a prato naturale. All'atto della dismissione dell'impianto (vd Progetto di Ripristino) potranno essere quindi ripristinate le condizioni attuali, essendo le strutture utilizzate completamente amovibili, è stata infatti scelta, per l'installazione dei pannelli, una soluzione con pali infissi, che potranno essere facilmente estratti dal suolo".

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda la visibilità dell'impianto, sia per la posizione dell'area, sia per le ridotte altezze dello stesso, risulta che l'impianto non sarà visibile dalle strade che circondano l'area (vd documentazione fotografica, allegata alla presente). Gli interventi di mitigazione visiva progettati tengono conto di tali visibilità e del contesto del paesaggio circostante. La recinzione che corre lungo il confine dell'impianto, realizzata in rete metallica, sarà affiancata dalla posa in opera di ulivi, da siepe di oleandro (disposti necessariamente linearmente lungo il confine di proprietà), da conifere e querce che andranno a formare un vero e proprio angolo "boscato" e che schermano completamente la recinzione e che ben si inseriscono saranno nel contesto circostante dove sono poco presenti gli elementi di caratterizzazione del paesaggio agrario. Con la realizzazione del progetto verrebbe a costituirsi un nuovo ecosistema "antropizzato" immerso nella matrice ecosistema agricolo che non comporta un peggioramento dello stato ambientale dei luoghi in quanto:

1. il progetto non interferisce con il corridoio ecologico;
2. il progetto, nel suo insieme, prevede l'aumento della biodiversità nell'area andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo intensamente coltivato e povero di elementi diffusi del paesaggio agrario e di biodiversità, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica;
3. non si prevedono modificazioni della compagine vegetale dell'assetto fondiario, agricolo e colturale in quanto l'area risulta sgombra da vegetazione e per le alberature presenti non si prevedono



- assolutamente spianti;
4. verrà ridimensionato l'impatto sull'ambiente (aria, terreno e falda) dei trattamenti antiparassitari, dei diserbi e delle fertilizzazioni in quanto si passa da coltivazioni intensive irrigue, dotate di elevate esigenze idriche e in termini di input chimico, ad un prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli;
 5. il progetto non prevede sbancamenti e movimenti di terra significativi tali da alterare l'attuale assetto morfologico del territorio e per ciò che riguarda l'assetto idrogeologico, l'area non subirà modifiche sostanziali considerando che:
 - a. saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del sub strato quali l'asfaltatura;
 - b. sarà ripristinato l'andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti all'intervento;
 - c. ove occorre saranno approntate opere di regolarizzazione del deflusso superficiale.
 6. non vi saranno modificazioni dello skyline naturale in quanto l'area di progetto è pianeggiante; questo evita modificazioni di profili dei crinali; l'impianto peraltro per le sue peculiarità tecnico-progettuali non raggiunge altezze significative, max 2,70 metri dal piano di campagna, pertanto non vi sono interferenze rilevanti rispetto alla percezione del paesaggio sia nell'immediato intorno sia dai punti di percezione visiva dislocati sui crinali e sui lievi versanti che circondano l'area. Le opere avranno una bassissima incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi".

Impatto in fase di costruzione e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA "in fase di cantiere i possibili impatti sono collegati all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni. La fase di cantiere è comunque limitata nel tempo. In fase di cantiere si potrà verificare un temporaneo lieve peggioramento della qualità dell'aria a livello strettamente locale, dovuto ad un aumento delle polveri. L'attività di cantiere è limitata nel tempo (movimento terra circa 60 gg) oltre che circoscritta spazialmente, per cui il disturbo effettivo sarà essere sostanzialmente contenuto. Irrilevante è il contributo dovuto al movimento dei mezzi meccanici: la durata complessiva della fase di costruzione è stimata in pochi mesi con una bassa intensità di lavorazione".

Impatto in fase di esercizio e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA "in fase di esercizio l'impianto non genera emissioni di alcun tipo. Gli unici impatti relativi a tale fase sono l'occupazione del suolo e le emissioni elettromagnetiche. In ogni caso questa occupazione avrà una durata di circa 30 anni dopo i quali il sito potrà tornare alle originali condizioni. L'impatto sulla fauna locale può verificarsi unitamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità e la polverosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Durante l'esercizio, lo spazio sotto i pannelli resta libero, fruibile e transitabile per animali anche di medie dimensioni. C'è comunque da aspettarsi che, visto l'ampio contesto rurale in cui si inserisce il progetto, lo spazio sotto i pannelli assuma una minore appetibilità, rispetto ai terreni limitrofi, come luogo per la predazione o la riproduzione, e tenda ad essere evitato".

Impatto sull'ambiente socio-economico

Come evidenziato nel SIA "la realizzazione e la gestione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, è previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali".

Impatto visivo sulle componenti del paesaggio e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA "la tipologia di installazione e la banalità floristica e vegetazionale del sito



rendono nullo l'impatto sulla vegetazione già pochi mesi dopo la completa realizzazione del campo fotovoltaico; anzi le opere di mitigazione contribuiranno a migliorare notevolmente la qualità "paesaggistica e vegetazionale" di un'area a vocazione industriale che altrimenti sarebbe caratterizzata dalla costruzione di centinaia di metri cubi di CIs o di altri tipi di edilizia industriale.

- Fenomeno di abbagliamento e sua mitigazione:

Si considera ininfluente un fenomeno di abbagliamento vista l'inclinazione contenuta. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, hanno diminuito ulteriormente la quantità di luce riflessa.

- Variazione del campo termico e sua mitigazione:

Ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine di 70°C. Per questo motivo è garantita una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli. In ogni caso, anche onde evitare l'autocombustione dello strato vegetativo sottostante l'impianto è stato previsto la stesura di una membrana sintetica.

- Occupazione del suolo e sua mitigazione:

L'intera opera andrà a sottrarre area di caccia per rapaci, d'altronde andrà a generare nuovo cover per roditori e mammiferi in genere propri di terreni agricoli. Dal punto di vista floristico non ci sarà assolutamente modifica dei tipi vegetazionali se non la sottrazione di terreno agricolo con conseguente riduzione di raccolto ad oggi assente data la conduzione a pascolo del fondo. L'opera inoltre non andrà ad intaccare la rete ecologica locale non andando a frammentare un ambiente scarsamente naturalizzato e quindi non modificando le dinamiche della biodiversità locale. Inoltre è stato tenuto conto dei seguenti fattori:

- a) distanza da fabbricati abitati;
- b) orografia e morfologia del sito;
- c) sfruttamento di percorsi e/o sentieri esistenti;
- d) minimizzazione degli interventi sul suolo.

L'impatto per sottrazione di suolo, quindi, viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario.

- Impatto in fase di dismissione dell'impianto:

In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio ed i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata.

Questi punti se visti in relazione all'area geografica non creano danni rilevanti all'ambiente e tanto meno danneggiano o infastidiscono attività umane data la scarsissima densità della popolazione in questa zona a destinazione industriale. Il posizionamento strategico del parco lo rende minimamente impattante sulle biocenosi locali e sulla struttura ambientale di tipo INDUSTRIALE. È importante notificare che non verrà assolutamente modificato il reticolo di drenaggio locale. In ogni modo qualora sussistesse un impatto questo sarebbe limitato nel tempo ai 30 anni di minima esistenza del parco. Dopo tale periodo, per contratto, il parco può essere smantellato con ripristino delle condizioni naturali "iniziali". È da evidenziare come il layout dell'impianto, come da dati riportati nel progetto, sia stato predisposto in modo tale che i pannelli non si influenzino a vicenda e non subiscano danni da ostacoli "ombreggianti" avendo così una resa potenziale il più possibile ottimale. Tutto questo è per massimizzare al massimo il minimo prezzo pagato dall'ambiente per utilizzare questa fonte rinnovabile".

Analisi dell'impatto visivo (intervisibilità)

Come evidenziato nel SIA "come visibile dalle riprese fotografiche (punti di vista) la visuale delle aree di intervento da nord seppure non presenti alcuna valenza per "fruizione" e "funzione", dimostrano che l'impianto non sarà visibile sia per la presenza di vegetazione già in essere sia per le opere di mitigazione che sono state previste nel presente progetto. Il punto di vista ubicato al margine ovest rientra nel campo di visuale tra 500 m e 1,5 km, ovvero nella fascia in cui come detto sopra ci si aspetta che l'opera sia distinguibile



e le scelte architettoniche apprezzabili. Il nuovo impianto fotovoltaico si collocherà in posizione retrostante rispetto alla vegetazione ed ai campi coltivati interposti. Emergono altresì le strutture del nuovo centro direzionale CONAD ed i sostegni delle linee elettriche 380 kV. Come già ampiamente esposto le zone limitrofe all'impianto proposto saranno interessate da uno sviluppo industriale che vedrà la realizzazione di ulteriori strutture di tipo produttivo; tali strutture, oltre ad avere un impatto in termini temporali diverso dal fotovoltaico, risulteranno sicuramente molto più visibili sia dal punto di vista in oggetto che a più ampio raggio in quanto si verranno a creare ingenti volumetrie grazie agli elevati indici di fabbricazione della zona interessata. I punti di vista più ravvicinati, sebbene non significativi in termini di "fruizione" e "funzione", rivelano quanto atteso e sopra detto ovvero come l'integrazione del progetto (soprattutto dal punto di vista vegetazionale) nel contesto sia realizzata grazie all'aver fatto "entrare" nel progetto gli elementi connotativi del paesaggio circostante. L'impianto riflette ed ingloba esso stesso le principali tipicità proprie dell'area di studio".

Incidenza simbolica

Come evidenziato nel SIA "l'impianto fotovoltaico si inserisce in un contesto prettamente rurale, dunque risulta estraneo agli elementi attuali di riconoscibilità del paesaggio coinvolto. Tuttavia, nella valutazione dell'incidenza simbolica non si può prescindere dal fatto che il PRG vigente del Comune di Tarquinia abbia individuato quell'area come di sviluppo industriale, con destinazione d'uso D "industriale": nei dintorni, seppure in misura ancora contenuta rispetto alle potenzialità della zona, sono già stati realizzati alcuni insediamenti. Il nuovo impianto andrà dunque a far parte di una più ampia area produttiva in via di sviluppo che come scritto sopra sono già presenti tutta una serie di detrattori antropici. Considerata la destinazione industriale già attribuita all'area dal legislatore, e dunque i connotati che essa assumerà, l'incidenza simbolica è valutata Bassa. In aggiunta si ritiene corretto enfatizzare le scelte architettoniche fatte e sopra descritte, che volgono ad una integrazione nel contesto resa possibile grazie al dialogo biunivoco tra forme e colori del nuovo impianto e quelli del paesaggio in cui si inseriscono. Come più volte detto, sono state previste soluzioni progettuali architettoniche mirate a favorire l'integrazione nel territorio circostante grazie all'adozione di scelte tipologiche e vegetazionali integrate con il contesto andando ben oltre a superare le consuete forme e tipologie costruttive proprie dei capannoni industriali".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

CONSIDERATO che l'impianto è collocato in area industriale da PRG;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale con note prot. n 0708739 del 09/09/2021 e prot.



n. 0925074 del 09/09/2021., dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-I3I-2020>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0701409 del 07/09/2021; , nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere negativo prot. n. 9853-P del 22/10/2021, acquisito con prot. n. 0858382 del 25/10/2021 del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Ministero della Cultura è da considerarsi non vincolante;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **53,01504 MWp** a fronte della 53,06938 MWp richiesta e potenza nominale di immissione pari a 44,836 MW su una superficie recintata di 70 ha circa, la superficie, comprensiva delle piantumazioni, è di **78 ha**. L'area nella disponibilità è di 97,5 ha circa. Saranno installati moduli bifacciali fissi da 540 Wp alle STC per un'altezza massima di 2,5 m circa a fronte dei moduli da 455 Wp originari. La parte direttamente interessata da pannelli è di 24,8 ha in origine erano 25,06, le cabine occupano 460 mq. L'area libera dalla proiezione dei pannelli tra le file è stata ridotta mentre sono state liberate delle aree.

L'area d'impianto è a destinazione industriale da PRG. Il percorso del cavidotto, interrato parte su strade asfaltate e parte su strade sterrate, è lungo 4,7 Km. L'allaccio è previsto presso l'esistente stazione TERNA Santa Lucia nel Comune di Civitavecchia. La sottostazione utente si trova a circa 500 m dalla stazione TERNA ed è a essa collegata con un cavo in AT interrato su strada di circa 500 m che ripercorre quasi totalmente il tracciato in MT per staccarsi e raggiungere la stazione con un ulteriore scavo di 40 m circa.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0651432 del 27/07/2021:

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;



CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarchiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-131-2020> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **53,01504 MWp** a fronte di 53,06938 MWp richiesta e potenza nominale di immissione pari a 44,836 MW su una superficie recintata di 70 ha circa, la superficie, comprensiva delle piantumazioni, è di **78 ha**. L'area nella disponibilità è di 97,5 ha circa. Saranno installati moduli bifacciali fissi da 540 Wp alle STC per un'altezza massima di 2,5 m circa a fronte dei moduli da 455 Wp originari.

La parte direttamente interessata da pannelli è di 24,8 ha in origine erano 25,06, le cabine occupano 460 mq. L'area libera dalla proiezione dei pannelli tra le file è stata ridotta mentre sono state liberate delle aree.

L'area d'impianto è a destinazione industriale da PRG.

Il percorso del cavidotto, interrato parte su strade asfaltate e parte su strade sterrate, è lungo 4,7 Km. L'allaccio è previsto presso l'esistente stazione TERNA Santa Lucia nel Comune di Civitavecchia. La sottostazione utente si trova a circa 500 m dalla stazione TERNA ed è a essa collegata con un cavo in AT interrato su strada di circa 500 m che ripercorre quasi totalmente il tracciato in MT per staccarsi e raggiungere la stazione con un ulteriore scavo di 40 m circa.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0651432 del 27/07/2021:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di



- contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
 7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
 8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.